Anno XXXI — Venerdì 3 Maggio 1878 — N. 104.

GAZZETTA FERRARESE

GIORNALE POLITICO AMMINISTRATIVO QUOTIDIANO

ASSOCIAZIONI

	Anno	Sem.	Trim.	
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —	anticipate.
In Provincia e in tutto il Regno . .	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75	

Un numero separato Centesimi dieci. Arretrato Centesimi venti.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni avanti la scadenza intendesi prorogata l' associaz.

AVVERTENZE

Il giornale si pubblica tutti i giorni eccettuati i festivi.
Non si tiene conto degli scritti anonimi.
Gli articoli comunicati nel corpo del giornale a Centesimi 40 per linea.
Gli annunzi ed inserzioni in 3ª pagina a Centesimi 25 per linea - 4ª pagina Cent. 15.
I manoscritti, anche se non pubblicati, non si restituiscono.
L' Ufficio della *Gazzetta* è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

IL CONGRESSO REPUBBLICANO

Ciò che avviene in Roma in seno al Congresso delle Associazioni repubblicane, vale a scemare ad esso di molto l'importanza che molti vi avevano attribuito; vale, più ancora, ad addimostrare che gli screzj nel partito sono immensi; che, della sua organizzazione, più apparente che vera, del suo agitarsi, il paese poco o nulla s'interessa; e di fronte a questo Congresso, esso assume un contegno indifferente, quasi irrisorio, che è di ottimo augurio.

Preannunziato ai quattro venti da gran tempo, questo Congresso pareva avesse dovuto simboleggiare l'antico fascio romano; in momenti nei quali il *ponte*, la monarchia repubblicana, la democrazia nel principato, ed altri simili frasi rettoriche avevano fatto fortuna, e seriamente si discute — parlando della monarchia — di tramonto più o meno placido, di tuoni e di lampi, di ritiro spontaneo o di deposizione a mano armata, questo Congresso, diciamo, aveva ispirato delle apprensioni, molte paure.

Cosa vediamo invece?

Non tutte le frazioni del partito sono rappresentate al Congresso, mancando quelle che prendono nome da Federico Campanella, da Alberto Mario e da Agostino Bertani; nessuna delle vere notabilità del partito è intervenuta al Congresso. La discordia esisteva dunque prima ancora che il Congresso si riunisse, e quasi ciò non bastasse, la discordia si è già manifestata fra gli stessi rappresentanti che al Congresso aderirono ed intervennero, malgrado che tutti i fervorini, le preghiere espresse nelle prime sedute si compendiassero in un solenne appello alla concordia.

Non mancarono però le invettive, le calunnie, le esagerazioni all' indirizzo della monarchia che il paese si è imposta con solenni plebisciti; vi furono oratori che fecero un quadro il più tetro delle condizioni morali dell' Italia sotto la monarchia; che parlarono di oppressi e di oppressori, di padroni e di schiavi, di orgie e di vergogne; tutte parole — del resto — che fanno sorridere anzichè fremere. E tutto ciò, mentre la completa libertà di riunione concesso in Roma ad un Congresso repubblicano e la facoltà di discutere liberamente sul modo di minare le vigenti istituzioni, dànno la prova evidentissima che sotto nessun Governo repubblicano si godrebbe tanta libertà di associazione e di parola quanta se ne gode in Italia che si regge con un sistema monarchico in armonia ad ogni principio di vero progresso.

Supponiamo per un momento che l'Italia, invece di essere sotto lo scettro di quel Re Umberto alla cui lealtà rendeva omaggio pochi giorni sono, persino Alberto Mario, avesse la *fortuna* di essere retta col sistema repubblicano; credete voi che sarebbe permesso ai fautori della monarchia di riunirsi pubblicamente per studiare i mezzi onde restaurarla? Nemmeno per sogno: se ci si provassero è probabile che essi verrebbero processati per alto tradimento, quali nemici della patria.

Del resto, non ai fanatici, ai settari di mestiere, ma agli uomini di carattere integro, di provato patriottismo, di convinzioni profonde come il partito repubblicano esso pure annovera, potremmo chiedere: cosa si deve pensare di una forma di governo che nella Svizzera permette ai Cantoni protestanti di perseguitare i vescovi cattolici, ai Cantoni cattolici di perseguitare i pastori protestanti e a tutti uniti di statuire leggi restrittive pei non cristiani; che in Francia rende possibili i colpi di Stato del 16 Maggio; che negli Stati dell' America del Sud affida l' istruzione ai gesuiti e rende permanente la guerra civile; che nella grande repubblica del Nord lascia impuniti le frodi colossali a danno dell'erario e la corruzione regna sovrana in ogni ramo della pubblica amministrazione?

Questa è storia, triste storia dei nostri giorni che tutte le reboanti parole e i discorsi che furono pronunciati e che si pronuncieranno di questi giorni al *Teatro Argentina* di Roma non possono smentire. Epperò, noi, pure rispettando gli scrupoli di quegli amici sinceri della monarchia che disapprovano la condotta tenuta in questa circostanza dal Ministero, crediamo fermamente che esso abbia reso un vero ed importantissimo servigio alla monarchia lasciando che il Congresso repubblicano liberamente si raduni in Roma a pochi passi dalla Reggia.

L' elezione di San Daniele

Quando l' onor. Nicotera, nel novembre 1876, chiamò il paese alle elezioni, il partito radicale portò candidato alla deputazione nel collegio di San Daniele-Codoipo il signor Francesco Verzegnassi, onesto negoziante in sete, largo di mano e di cuore repubblicano platonico, affatto disadatto all' ufficio che si voleva affidargli.

Il signor Verzegnassi, eletto deputato, continuò a far la vita di prima, ad occuparsi cioè degli affari del suo commercio e niente del Parlamento; — motivo pel quale dopo due anni deliberò finalmente di dare le sue dimissioni.

Si sono presentati a surrogarlo due candidati: l' avv. Solimbergo, redattore del *Diritto*, e l' onorevole Giacomelli, ex-deputato, ex-segretario generale delle finanze.

Come i nostri lettori hanno veduto da un telegramma inviatoci dall' Agenzia Stefani, domenica riuscì eletto l' onor. Giacomelli.

Questa elezione ha molta importanza, ed i giornali di Roma ne menano rumore.

Il collegio di San Daniele era considerato come una specie di feudo della sinistra, una cittadella inespugnabile alla quale fosse temerità il solo tentativo di avvicinarsi.

Infatti, quel collegio fu uno dei rarissimi del Veneto che abbia mandato, dalla sua liberazione in poi, alla Camera deputati di sinistra con una costanza notevole, attestata dai nomi degli eletti, on. Suzzi, Tomaso Billia, Seismit-Doda, Villa e Verzegnassi.

Viceversa, scarsissimo fu sempre il numero dei suffragi riportati dalla destra, sui candidati Sella, Prampero, Di Leno.

Per sostenere l' avv. Solimbergo era stata inviata agli elettori una circolare sottoscritta da tutti e cinque gli antichi deputati di San Daniele.

« Oggi che la sinistra, — si diceva in quella circolare, — nella sua più pura significazione, regge il potere, se la nostra parola trova ancora ascolto presso di voi, noi non abbiamo che un solo consiglio a darvi, ed è questo: tenete alta e rispettata la bandiera, eleggendo a vostro deputato l' avv. Giuseppe Solimbergo. »

Tuttavia è riuscito l' on. Giacomelli.

I giornali di sinistra sono molto impensieriti di questo fatto. Per diminuirne il significato notano che l' onor. Giacomelli è uomo di grande autorità, ricco ed in-

APPENDICE

Nulla nelle mani, e tutto nelle saccoccie

L'escamotaggio è l'arte che domina il mondo.
Bosco.

Il Cronista della *Stella d' Italia*, nel numero di Mercoledì 1° Maggio 1878, ha dettato, in cronaca, alcune righe che hanno l'aria di non essere scritte per me, ma che invece vanno proprio tutte al mio indirizzo. Io non amo le circonlocuzioni viziose nè in letteratura, nè nella vita reale. Il Cronista della *Stella d' Italia* è padronissimo di trovare « aureo (povero Tomasèo!) il libro del Gennari » di asseverare che « continua a riscuotere il plauso della più competente ed autorevole critica » di portare come pezzo d'appoggio che la « Società Pedagogica e di mutuo soccorso fra gli insegnanti in Ferrara ha eletto socio onorario l'autore della *Giovanetta Educata* » che « S. M. Umberto I° ha desiderato che il libro abbia posto nella sua biblioteca privata » ma non è punto permesso ad un Cronista di tirarmi in ballo e d' insinuare che il giudizio da me emesso nella *Gazzetta* sul libro del Gennari, è falso.

Non si può avere la pretesa ed il vanto di dire: — voi avete torto, quando si risponde con delle frasi vaghe a sei rassegne piene di confutazioni eccessivamente severe, ma, in compenso, eccessivamente vere e coscienziose. E poi, qual' è questa « competente ed autorevole critica » della quale mi parla il Cronista della *Stella d' Italia*? Io so per esperienza quante volte, anche quella che lo è, tradisca per deferenza o per qualche altra cosa, il suo mandato. Non è permesso ancora di mettere in ballo la testimonianza d' un Re, per difendere libri ed opere d' arte, che nè legge nè vede — non gli mancherebbe altro! — nè quella di una Società Pedagogica, perchè il primo per cortesia reale, accetta tutto ciò che gli viene offerto, e la seconda perchè le fa comodo di nominare socio onorario — puta caso — l'autore del lunario ferrarese dell' anno 1878!...

Tengo ancora moltissimo a far sapere al Cronista della *Stella d' Italia* che come lui esercita da pochi mesi il suo mestiere, io esercito quello di rivistaio letterario e drammatico da ben quattro anni nella *Gazzetta*. Tanto io come il Cronista credo che cerchiamo di contentare tutti, ma che fatica si fa, specialmente quando si deve, come nel suo caso, fare la difesa di cose che vediamo coll' intelletto e colla coscienza, di non essere conformi al giusto ed al vero.

Per poca elasticità di sentimento che noi abbiamo, ci sentiamo una repulsione disgustosa. Si studia la frase, ma essa trapela da ogni sillaba l'inesattezza e la trepidazione. Io, lo confesso, ho l'unico torto in materia d'arte, di chiamare le cose col loro nome, e quando in quest' epoca di bugiarde manifestazioni vi è qualch' uno che ha il coraggio civile di esternare il suo parere francamente, lo può lanciare in mezzo alla folla scritto colla lingua di Dante, saturo dello spirito di Voltaire, pieno di serietà alla Romagnosi, il parere non andrà a garbo di chi sa d'aver torto.

Non per nulla un Savio, disse: « Se io avessi la mano piena di verità, io mi guarderei bene dall'aprirla. » Io, sovente, l'apro. Che cosa vuol dire a non esser savio!

Mi spiace però vedere in un giornale in cui la penna del suo direttore è nota di quanto è capace, si critichi la *Cleopatra* di Cossa, e si voglia aver ragione contro quelli che la difendono, e si lodi, poi, il libro di Gennari, e si voglia aver ragione, anche quando si ha torto, contro quelli che lo criticano. Se il direttore della *Stella* non fosse tanto arguto e brioso giornalista, direi che di questo passo vorrebbe veder sostituito alla penna del letterato la spatola d' Arlecchino!

Ho torto?

Mi si confuti, come io ho confutato il libro del Gennari, e allora soltanto io sarò ben felice di trovarmi di fronte a degli avversari che amano la verità, che sono seriamente leali e competenti campioni nel campo in cui vogliono combattere!...

A. Fiaschi

ficante nel collegio, mentre il Solimbergo è uomo poco noto e privo di censo. Anzi la *Riforma*, — che odia il *Diritto* di cui Solimbergo è collaboratore, — lo chiama con disprezzo « candidato di nessun conto. »

È vero che l'on Giacomelli ha ben altra levatura che l'on. Solimbergo, che, del resto, e persona stimabile e colta: tuttavia la elezione di domenica ha un significato politico indiscutibile.

« È una sconfitta molto seria, » — scrive la *Gazzetta del Popolo* di Torino.

Istruzione pubblica

Il *Fanfulla* scrive:

« Il ministro della pubblica istruzione presenterà alla Camera il progetto di legge per il fondo delle pensioni ai maestri elementari.

« Crediamo sapere che questo progetto differisce essenzialmente da quello proposto dall'on. Coppino e che non fu discusso nella sessione passata, in quanto è di molto più pratica e facile attuazione. Si conserva la misura dei contributi così per i maestri come per i comuni quale era proposta nella legge Coppino: si aggiunge una contribuzione per un determinato numero di anni per parte del governo: e in luogo di fare del Monte una istituzione autonoma che importerebbe numerose spese di impianto e di amministrazione, si affida il servizio del fondo alla Cassa di depositi e prestiti. »

La nota italiana

Leggesi nella *Riforma*:

Secondo il corrispondente romano del *Tagblatt*, di Berlino, la nota inviata al Governo inglese dal Governo italiano conterrebbe:

1. Un invito a formulare una proposta precisa pel regolamento della situazione politica delle provincie turche;

2. Una domanda di sospensione degli armamenti;

3. Il Consiglio di fare assieme alla Germania una proposta dello stesso genere alla Russia.

Questa nota, riprodotta ormai da tutti i giornali d'Europa, ha bisogno di essere confermata o smentita dagli organi del Ministero, e nella sua lettera, e nel suo spirito.

I mille di Marsala

Leggesi nel *Fanfulla*:

« Il ministro dell'interno presenterà alla Camera un progetto di legge, tante volte da noi invocato, per il quale sono abrogate certe disposizioni della legge del 1862 intorno ai Mille di Marsala.

Per quella legge qualunque dei Mille percepisca uno stipendio fisso sui bilanci dello Stato è privato della pensione annua annessa alla medaglia commemorativa. Il ministro dell'interno propone che tale disposizione sia abrogata, e la pensione sia goduta da pochi superstiti della spedizione garibaldina, anche se altrimenti retribuiti dal pubblico erario. »

Notizie Italiane

ROMA — Il Pontefice Leone XIII ha ieri presieduto la Congregazione dei Riti, e per la prima volta; la Congregazione esaminava il processo per la canonizzazione di un padre della Compagnia di Gesù, Bernardino Realini.

La *Voce della Verità* nota la coincidenza che la Congregazione che si occupò dei primi atti di questo processo, fu presieduta dal pontefice Leone duodecimo. Vuol dire che la cosa va per le lunghe.

— È smentita la notizia che la Commissione militare, presieduta dal generale Pianell avesse l'incarico di esaminare gli atti del passato ministro. È bensì vero che essa si riunì per risolvere alcune questioni relative al personale dei generali; ma le sue decisioni sono ancora segrete.

— L'*Italie* smentisce una corrispondenza da Roma alla *Gazzetta d'Augusta* che da qualche giorno fa il giro dei giornali, in cui si narra di una lettera inviata dal Duca d'Aosta al Papa per ottenere la assoluzione de' suoi peccati, alla quale Leone XIII avrebbe fatto rispondere ponendo a S. A. delle dure condizioni alla sua domanda.

— Il Vaticano fece togliere lo stemma dei gendarmi pontifici e della guardia palatina che dal settanta in poi era rimasto all'esterno della caserma pontificia in via di Porta Angelica.

— Il Congresso repubblicano ha già dato luogo ad uno scisma: la differenza è nata da una proposta pregiudiziale di alcuni dissidenti, i quali volevano che innanzi tutto, ad evitare futuri dissensi, si nominasse una Commissione per studiare un programma con cui riconvocare poi il Congresso; il quale intanto dovesse sospendersi.

Questa proposta essendo stata come molte altre respinta, i dissidenti si ritirarono dal Congresso e stasera si riuniscono in un nuovo Circolo contrario alle idee del gruppo capitanato dagli uomini del *Dovere*.

Il Congresso intanto ha nominato una Commissione direttiva composta dai signori Pantano, Imbriani Matteo e Gianelli.

BRESCIA — Nella chiesa evangelica avvennero dei disordini per opera di tre giovinastri, che presero a insultare la chiesa, e i fedeli. Avendo il pastore fatto alcune osservazioni, ne nacque una colluttazione, nella quale un di quei giovinastri levato un falcetto si diede a menar colpi all'intorno, che ferirono abbastanza gravemente uno dei fedeli, che erasi interposto per sedare il subbuglio. Essendo stati quindi cacciati dal tempio, furono riprese le funzioni, ma erano appena cominciate, che una fitta grandine di sassi cominciò a piovere dalla porta, e dalle finestre. I fedeli allora si dettero a barricare tutte le uscite, e non ne sortirono finchè non sopraggiunse un buon numero di carabinieri.

MODENA — Certo signor Piazza di Verona, saliva entro una carrozza di seconda classe. Erano nel suo scompartimento un uomo e due donne tutti di aspetto signorili. Scambiati i convenevoli d'uso, il signore offre al Piazza un'elegante scattola invitandolo a servirsi d'una *presa* di eccellente *rapato*. Il Piazza accetta, ma dopo pochi minuti un sonno prepotente lo assale e s'arrovescia sul sedile sognando dolcissime cose.

Dopo un po' di tempo, si scuote e vede d'essere solo. Meraviglia delle meraviglie! è sparito il gentile forestiero, sparite le due donne, e con loro è pure sparito il portafoglio, l'orologio e la catena del Piazza il quale avrà imprecato al tabacco e al narcotico che conteneva.

TORINO — S. A. I. e la R. principessa Maria Clotilde e la principessa Letizia sua figlia, lasceranno questo Real palazzo dirette alla volta del castello di Moncalieri messo dal Re Umberto a disposizione della Augusta sua sorella.

NAPOLI — Il *Piccolo* del 29 aprile reca:

Il commissario regio ha proceduto stamane allo scioglimento del vecchio gabinetto del sindaco, ripartendo i componenti di esso tra i vari uffici dell'amministrazione.

Da domani l'on. Varè comincerà una minuta verifica di tutti gli uffici.

Notizie Estere

FRANCIA. — Telegrafano da Parigi 1° maggio alla *Gazzetta del Popolo*:

L'apertura dell'Esposizione Universale ebbe luogo con uno sfarzo ed un'imponenza straordinario malgrado il tempo pessimo.

Il corteggio ufficiale, a capo del quale trovavasi il maresciallo Mac-Mahon, presentava un colpo d'occhio magnifico.

Ottantamila uomini di guarnigione fecero gli onori militari, mentre 26 musiche ripartite fra il Campo di Marte e il Trocadero suonavano contemporaneamente e 84 pezzi d'artiglieria tuonavano da Montvalerien, Montrouge, Bicetre Nogente Grenelle.

Il concorso degli invitati, degli espositori, dei rappresentanti di tutte le nazioni immenso.

La città di Parigi è in preda all'entusiasmo e tutta festante.

La Corte di Cassazione, le Sezioni civili della Corte d'Appello e tutti gli uffici pubblici sono chiusi. La Borsa è aperta per non interrompere il corso degli affari.

Si sono fatti tutti i preparativi per una luminaria magnifica, ma si teme che il tempo questa sera non la permetterà.

L'incontro fra il Duca d'Aosta e il maresciallo Mac-Mahon è stato improntato alla massima cordialità.

Domani si riprenderanno i lavori per mettere in ordine gli oggetti da esporsi.

La sezione italiana piace in molte parti.

EGITTO — Sotto questo titolo l'*Osservatore Triestino* pubblica la relazione intorno alle misure adottate nell'Egitto contro l'epidemia di cholera sviluppatasi nell'Heggiaz in sulla fine dello scorso anno ed al principiare di quello in corso.

« Quella relazione, aggiunge l'*Osservatore*, ne da assicurazioni appieno tranquillanti, così che siamo per essa autorizzati a ritenere non solo rimosso il pericolo di diffusione in altri paesi di quel morbo, ma estinto persino il morbo stesso colà, dove si era manifestato », e ciò per le saggie misure prese.

AUSTRALIA — Si telegrafa ai fogli inglesi da Sydney, 25 aprile, che un gran timor panico nacque in quella città all'avvicinarsi della nave da guerra italiana *Cristoforo Colombo*.

Si credette che fosse una nave russa e tosto la popolazione inglese armata accorse al porto e si appuntarono i cannoni caricati a mitraglia.

Fortunatamente che gli inglesi si avvidero dell'equivoco prima che venisse scaricato un sol colpo.

INGHILTERRA — Telegrafano da Londra:

Le notizie Predominanti sono quelle militari relative agli armamenti ed alle spedizioni navali.

Ottenendo che il Trattato di Santo Stefano sia sottoposto nella sua integrità al Congresso, l'Inghilterra proporrebbe di limitare la Bulgaria al territorio compreso fra il Danubio ed i Balcani, di introdurre riforme amministrative in Rumelia e Macedonia, di cedere la Tessaglia e l'Epiro alla Grecia, di non riconoscere l'Indipendenza della Serbia e mantenere lo *statu quo* per la Bessarabia e Batum.

È improbabile l'accettazione di questo programma da parte della Russia.

SPAGNA. — Dicevano morta l'insurrezione a Cuba ma essa è più viva che mai; questa almeno è la notizia che ci recano i giornali spagnuoli, e la sua conferma la si trova in un ordine del giorno del generale Martinez Campos all'esercito d'occupazione Cuba in cui è detto:

« Le ostilità ripigliansi di nuovo. Il Governo di S. M., desideroso di finire questa sanguinosa guerra, mi autorizzò a fare ragionevoli concessioni ai nostri nemici. »

— *I. Debats* riferiscono che il governo ha destinato 500 milioni di reali per le nuove spese per la guerra di Cuba.

PORTOGALLO. — La Camera dei Pari ha votato il 24 aprile la legge che riforma l'insengamento primario e normale.

Fu ammesso il principio della obbligatorietà dell'istruziome.

Cronaca e fatti diversi

Camera di Commercio ed Arti di Ferrara. — Il Governo della nuova Galles del Sud ha annunziato che nel mese di Agosto 1879, avrà luogo a Sydney, sotto la direzione della Società Agricola della nuova Galles del Sud, una Esposizione internazionale di prodotti agrari, industriali ed artistici.

Per norma di tutti quelli che intendessero concorrere alla suddetta Esposizione, si avverte che nell'uffizio della locale Camera di Commercio trovasi ostensibile il relativo programma.

Corte d'Assisie. — Nelle udienze dell'1 e 2 corrente Maggio venne discussa e giudicata la causa di Cirelli Francesco, detto *Chicca*, figlio a Gaetano, nato e domiciliato in Ferrara, di anni 34, celibe, garzone di muratore e falegname, detenuto dal 2 ottobre 1877.

Costui venne dai Giurati dichiarato colpevole di due grassazioni, l'una presso dell'altra, commesse in Ferrara, armata mano, la sera del 1° Ottobre 1877.

La prima, a pregiudizio di Medici Gaetano, aggredito in via Ripagrande e depredato del mantello e berretto del valore di L. 2. 50. — La seconda ai danni di Giorgio Pistori, aggredito in via del Turco, derubato di denaro e della capparella del valore complessivo di L. 30; e pel fine di commettere la grassazione, inrogategli non meno di sette ferite di coltello, una delle quali, più grave, all'addome che gli produsse malattia di ben venticinque giorni.

Dopo questo verdetto, escludente qualsiasi circostanza attenuante, la Corte condannò Cirelli Francesco ai lavori forzati per anni 22 ed alla sorveglianza speciale della Pubblica sicurezza per anni tre, espiata la pena principale. Lo condannò alla perdita dei diritti civili, nelle spese e rifusione del danno.

Pubblico Ministero cav. Venturi, sostituto Proc. Generale; difesa, avv. Paolo Calabria.

La questura e i giornali. — È noto che il Ministero dell'interno ha diramato una circolare per proibire alle prefetture e questure del Regno di dare

ragguagli ai giornalisti circa fatti imminenti alla pubblica sicurezza.

A chi ricorda la già espressa nostra opinione su queste informazioni che l'autorità fornisce alla stampa non può recar meraviglia se noi disapproviamo la circolare ministeriale.

Nelle piccole città, ove i fatti d'importanza si conoscono prima ancora che li sappiano in Questura, la proibizione in discorso reca poco danno ai giornalisti. Ma nelle città grandi specialmente, essa torna contraria al pubblico interesse. Il giornalista sarà costretto ad andare a cercar le notizie altrove che alla fonte ufficiale, e bene spesso, senza volerlo, esporrà i fatti in modo falso o inesatto perchè li imparerà quando sono stati già travisati dalle dicerie della piazza, e così non gli accadrà di rado di destare dannosa apprensione con esagerati particolari.

L'on. Ministro aveva il dovere di frenare gli abusi di confidenze che certe autorità, in taluni luoghi, possono fare al giornalismo, e così facendo avrebbe avuto l'approvazione di tutti; ma doveva ben guardarsi dal proibire alle autorità di dare quelle esatte informazioni che tornano a vantaggio della verità, senza intralciare minimamente i procedimenti dell'autorità giudiziaria.

Teatro Tosi-Borghi. — Per questa sera, il solerte Scalvini ci ammannisce una novità che sarà graditissima al nostro pubblico. Egli ci dà *Il Barbiere di Siviglia* di G. Paisiello, scritta dal celebre maestro la bellezza di 98 anni or sono.

È questo un piccolo avvenimento musicale che richiamerà la curiosità e l'interesse dei nostri buongustai e non dubitiamo quindi di vedere un teatro coi fiocchi.

Accademia Filarmonico-Drammatica. — Diamo il programma del concerto vocale ed istrumentale che avrà luogo stasera ad ore 9 pom. nel Teatro sociale.

LOUIS — Quartetto ad archi - Signori Borgatti Vittorio, Fei Emilio, Leziroli Giuseppe, Monti dott. Gaetano.

BELLINI — Cavatina nella *Sonnambula* - Signora Giuseppina Pagliani.

GODEFROID — *Le goccie di rugiada* - pezzo caratteristico per Arpa - Signora Rosalinda Sacconi.

ALARD — Fantasia sul *Faust* - per Violino - Sig. Alberto Trentini.

BRICCIALDI — Concerto per Flauto sulla *Figlia del Reggimento* - Sig. prof. Angelo Cherubini.

THOMAS — *Cambria* - Duo per Arpa e Piano - Signora Sacconi e sig. dott. Pietro Calabria.

ROSSINI — Cavatina nel *Barbiere* - Signora Pagliani.

LEONESI — *Bouquet* su opere italiane - Fantasia per Clarinetto - Sig. prof. Saverio Cristani.

ZENI — *Tristezza e gioia* - Capriccio sinfonico per Piano a quattro mani - Signore Teresina Monti e Ippolita Grandi.

BLÜMENTAL — *La sorgente* - Concerto per Arpa - Signora Sacconi.

CHERUBINI — *Il Carnevale di Venezia* - Concerto per Ottavino - Sig. prof. Cherubini.

I pezzi vocali ed istrumentali saranno accompagnati al Piano dai Sigg. Dott. Pietro Calabria, Ippolito Laurenti e Ubaldo Tosi che gentilmente si prestano.

Per i Sportmans. — Una nuova maniera di redini si sperimentò in Francia all'uopo di stimolare o di temperare i cavalli. Il conducente ha sopra il suo sedile un apparecchio elettro-magnetico il quale esso fa operare mediante un piccolo manico. Un filo metallico percorre lungo le redini dalla groppa al morso e scorre lungo la spina dorsale del cavallo. Una subitanea scossa data alla macchina è abbastanza per arrestare un cavallo il più infuriato, ed un cavallo restio od anche vizioso ridiscesi immobile colle sue quattro gambe fermate al suolo. Al contrario mediante una serie di leggiere scosse elettriche ne avviene che i cavalli più restii prendono vigore ed ammirabile agilità.

Ufficio Comunale di Stato Civile. — Bollettino del giorno 1° Maggio 1878:

NASCITE — Maschi 3 - Femmine 2 - Tot. 5.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Dina Giacomo di S. Martino, d'anni 42, giornaliero coniugato — Travagli Giuseppina di Ferrara, d'anni 67, possidente, nubile.

Minori agli anni sette N. 1.

2 Maggio

NASCITE — Maschi 2 - Femmine 2 - Tot. 4.
NATI-MORTI — N. 0.
MATRIMONI — N. 0.
MORTI — Agujari Luigi di Ferrara, d'anni 21, possidente, celibe — Mantovani Angela di Ferrara, d'anni 79, vedova — Manzelli Giuseppe di Ferrara, d'anni 50, facchino, coniugato.

Minori agli anni sette N. 0.

Il tempo medio di Roma in confronto al vero di Ferrara oggi anticipa di minuti 0: 8 secondi.

Z.

TELEGRAMMI

(Agenzia Stefani)

Roma 2. — *Parigi* 1. — Nel discorso del ministro del commercio si disse che la Repubblica mediante l'Esposizione volle mostrare le sue tendenze, il suo scopo, la stabilità delle sue istituzioni e la fiducia nelle sue simpatie dei governi esteri.

Mac-Mahon rispose associandosi ai sentimenti espressi; ringraziò le nazioni estere che corrisposero all'appello della Francia.

L'illuminazione fu splendida, non si tenne Borsa sui Boulevards.

Amsterdam 1. — La Banca rialzò lo sconto al 3 1/2 per cento.

Pietroburgo 1. — La situazione non è mutata.

Assicurasi che il principe Lobanow, ex-ambasciatore a Costantinopoli, sarà nominato nuovamente a quel posto.

Londra 2. — Ebbe luogo l'inaugurazione del Club conservatore di Preston.

Il ministro Cross dichiarò che l'Inghilterra ha per unico suo scopo mantenere i trattati, e che qualsiasi modificazione deve risultare dalla conferenza. L'Inghilterra può ammettere i cambiamenti sopravvenuti, ma ha il diritto di discuterli.

Il *Times* ha da Pietroburgo che le trattative tra Londra e Pietroburgo, per mezzo della Germania, sono riprese, ma nulla si sa del loro progresso.

Bombay 1. — Il secondo distaccamento di truppe indiane è partito per Malta.

Londra 2. — Il *Daily Telegraph* ha da Pietroburgo che fu ordinata la formazione di 48 nuovi battaglioni. Tre brigate d'artiglieria con 144 cannoni sono pure in via d'organizzazione.

Palermo 2. — Sono giunti il prefetto Corte ed il generale Pallavicini. La folla fece al prefetto una calorosa dimostrazione.

Roma 2. — CAMERA DEI DEPUTATI.

Si procede alla nuova votazione per scrutinio segreto sopra i progetti discussi ieri.

Terminato lo scrutinio, si convalidano le elezioni dei collegi di Pavia, d'Iseo, di Catanzaro, di Comacchio, di Lacedonia, del 1° di Ravenna e del 2° di Modena.

Si annunziano le interrogazioni di Griffini Luigi sopra l'intenzione del guardasigilli circa la ripresentazione del progetto della riforma del procedimento sommario, di Nicotera riguardo al contegno del ministero rispetto al Congresso repubblicano tenutosi a Roma e a quanto accadde a Porta S. Pancrazio il 30 aprile, e di Taiani circa l'intendimento del governo per assicurare l'esecuzione delle leggi regolatrici sul matrimonio, specialmente dopo le recenti manifestazioni della Sede pontificia.

Dallo scrutinio, risultando poi, che la Camera non trovasi in numero, si ordina la pubblicazione dei nomi degli assenti e si scioglie la seduta.

Roma 2. — SENATO DEL REGNO

Si riprende la discussione del trattato di Commercio colla Francia.

Pepoli Giovacchino dice che il trattato è contrario ai principii di libertà economica e che è un trattato fiscale. Significa poi che voterà contro perchè il medesimo trascura i bisogni dell'agricoltura.

Il ministro De Sanctis presenta il progetto per la conservazione dei monumenti.

Angioletti annunzia che interpellerà circa la posizione fatta dalla giubilazione accordata agli ufficiali, generali e colonnelli trascurati nelle promozioni del maggio 1877.

L'interpellanza si svolgerà domani.

Rossi analizza il trattato del 1863 ed i suoi risultati li giudica poco soddisfacenti, loda gli autori del trattato del 1876 il quale corresse molti errori incorsi nei trattati precedenti. Voterà in favore del trattato; raccomanda che non si facciano altre proroghe al trattato attualmente vigente. — Continuerà domani.

REGNO D'ITALIA

Direzione degli Orfanotrofi e Conservatori

Sunto dell'avviso di nuovo incanto, in seguito di offerta migliorata, pubblicato dalla suddetta Direzione il 30 Aprile 1878.

Lunedì 6 corr. Maggio nella Residenza di questa Direzione alle ore 2 pom. ed alla presenza del sottoscritto Deputato, o chi per esso, si procederà all'incanto definitivo per l'affittanza del Conservatorio di S. Giustina, da aprirsi sul prezzo migliorato di annue L. 1501.

L'affitto è duraturo per un triennio a partire dal Maggio 1878.

Per essere ammessi all'incanto bisogna uniformarsi alle condizioni portate negli avvisi d'asta e del Capitolato visibili in questa Segreteria posta nella via della Rotta, C. n. 7 bleu, nelle ore d'ufficio.

PER LA DIREZIONE
Il Deputato
G. Forlani.

BOLOGNA

TEATRO COMUNALE

Nelle sere delli **4, 5** e **7** Maggio 1878

verrà eseguita la

MESSA DA REQUIEM

del Maestro Commendatore

GIUSEPPE VERDI

COI CELEBRI ARTISTI

Teresina Stolz - Giuseppina Pasqua

Enrico Cav. Barbaccini - Osmondo Cav. Maini

Maestro Concertatore e Direttore d' Orchestra

FRANCO Cav. FACCIO

Maestro Direttore dei Cori

(N. 120 Coristi d'ambo i sessi) ALESSANDRO Prof. MORESCHI (N. 100 Professori d'Orchestra)

Editore proprietario della Musica

TITO DI GIO. RICORDI

PREZZO DEI BIGLIETTI D' INGRESSO

Al Teatro L. 5 - Alla Galleria del 4.° Ordine L. 4 - Al Logg. L. 2 - Per il posto riservato (oltre l'ingresso) L. 10

NB. I Libretti della MESSA sono vendibili al Camerino del Teatro a Cent. 25.

Le Società delle Ferrovie dell' Alta Italia e Meridionali, per tale solennità artistica, hanno concesso i biglietti di andata e ritorno, valevoli per il giorno susseguente, sulle linee MILANO-BOLOGNA, FIRENZE-BOLOGNA, VENEZIA-BOLOGNA, ANCONA-BOLOGNA e STAZIONI INTERMEDIE.

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.